

AVVENTO DI FRATERNITA' – NATALE 2025

“LA LUCE SPLENDE NELLE TENEBRE, E LE TENEBRE NON L’HANNO VINTA “(Gv1,5)

Ricostruire

L'avvento ci invita ad accogliere la venuta del Signore: Egli è venuto nel tempo, viene nella nostra vita ogni giorno e verrà alla fine dei tempi.

Accogliere significa creare spazio nel nostro cuore perché l'ospite e amico vi trovi posto. Ed infatti uno dei temi che risuona nelle letture dell'avvento è proprio quello del preparare, dell'essere pronti.

Potremmo interrogarci se nella nostra vita e nel nostro cuore ci sia ancora il desiderio di accogliere il Signore che viene a visitarci per stare con noi. Forse questo tempo così frenetico che ci dice di pensare solo a noi stessi, di far prevalere le nostre esigenze su quelle di tutti gli altri, questo tempo che guarda solo a chi si sa mettere in mostra, che ci dice che tutto va bene e tutto è uguale, che il profitto è l'unico interesse che deve prevalere... forse la mentalità di questo tempo è entrata anche nella nostra vita e nel nostro modo di guardare a noi stessi, agli altri, al mondo, al Signore.

Comunque sia Egli viene, troverà magari un cuore ferito, o un cuore pieno di superficiali preoccupazioni, o forse un cuore così ripiegato su di sé da non accorgersi più di che cosa gli capita intorno. Il Signore, il principe della Pace, il Dio dell'amore, comunque sia Viene. Ci può sembrare che sia per certi versi testardamente ostinato, ma in realtà la sua è la perseveranza dell'amore, perché chi ama mai si rassegna a perdere l'amato, ma tutto fa per vivere con lui o con lei.

Sia allora questo avvento un **tempo di interiorità** in cui nella preghiera, nell'ascolto della Parola di Dio, nella partecipazione all'eucarestia e anche nella celebrazione della riconciliazione, possiamo entrare nel nostro cuore per liberarlo da tutto ciò che lo rende lontano dal Signore e dai fratelli, possiamo anche rimuovere quelle "macerie" che il peccato ha lasciato in noi e che solo la misericordia di Dio è in grado di ricostruire. Vigiliamo, preghiamo, per essere pronti ad accoglierlo quando busserà alle porte della nostra vita.

Lo faremo nella certezza che accogliere Gesù che viene ci libererà dal peccato, dalla tristezza, dall'isolamento e da quel vuoto interiore che solo l'amore di Dio può colmare.

Mentre proviamo a **"ricostruire" il nostro cuore**, durante questo avvento desideriamo anche **aprire il cuore ai nostri fratelli cristiani che vivono nella striscia di Gaza**. Sarà destinata a loro la colletta dell'avvento, per esprimere la nostra vicinanza, per soccorrerli nella sofferenza, a loro che vivono fra le macerie delle loro case, frutto di un sistema che regola il mondo che è così lontano dal Vangelo. La Caritas diocesana ci fornirà materiale per comprendere e farci vicini a questi nostri fratelli rifugiati nella parrocchia di Gaza.

Quello che vorremmo vivere è un gesto di condivisione nella fede con chi oggi soffre. Ci edifica la loro perseveranza nella fede in uno scenario fatto di distruzione, macerie e morte.

Invito tutte le nostre comunità ad essere generose nella solidarietà, le invito anche a promuovere iniziative di spiritualità e preghiera perché i nostri cuori possano essere pronti ad accogliere il Signore che viene e farsi vicine ai fratelli e alle sorelle che soffrono.

Buon avvento a tutti

Vi benedico

+ Marco

Accogliere per ricostruire il nostro cuore - È un invito a cogliere l'Avvento come un'opportunità di miglioramento del nostro essere: un cammino capace di renderci più aperti al prossimo, specialmente a chi soffre e a chi ha meno. Affinché la riflessione del Vescovo Marco, nostra guida, possa trovare una concreta attuazione, siamo chiamati a diventare testimoni credibili di una scelta preferenziale per i più poveri. Le proposte operative per l'Avvento 2025 sono le seguenti:

La colletta: durante questo Avvento desideriamo aprire il cuore ai nostri fratelli cristiani che vivono nella Striscia di Gaza. La parrocchia della Sacra Famiglia di Gaza, appartenente al Patriarcato Latino di Gerusalemme, e affidata alla Congregazione del Verbo Incarnato, porta questo nome perché, secondo una tradizione immemorabile, la Sacra Famiglia passò per Gaza durante la fuga in Egitto. Prima della guerra, la comunità cristiana locale contava 1.017 fedeli (cattolici e ortodossi) su 2,3 milioni di abitanti. Nonostante la minoranza numerica, la Chiesa cattolica ha sempre offerto un aiuto significativo a tutti – cristiani e non – fornendo cibo, acqua, medicinali e altri beni a migliaia di famiglie. A maggior ragione lo fa ora, in un contesto diventato drammatico. Padre Gabriel Romanelli, parroco, ha scelto di restare nella striscia di Gaza per condividere con chi vive in quel territorio il dramma che si sta consumando e per continuare a servire chi è nel bisogno. "Siamo nelle mani del Signore – ha affermato padre Gabriel ai media vaticani – e abbiamo la fiducia che, con l'aiuto di tante persone buone nel mondo, questo si fermerà". Il sacerdote, d'origine argentina, guida l'unica comunità cattolica della Striscia. Da mesi continua a chiedere il cessate il fuoco e il soccorso alla popolazione. La colletta dell'Avvento verrà devoluta direttamente al Patriarcato Latino di Gerusalemme per sostenere l'impegno di Padre Gabriel Romanelli. Sarà il nostro modo per esprimere concretamente vicinanza e solidarietà alla popolazione di Gaza.

Gli appuntamenti: - **03 dicembre ore 17.00** Asti, Santuario Madonna del Portone **corso di formazione** per i volontari dei centri di ascolto Caritas dei paesi **"Un cuore solo: l'équipe come luogo di carità condivisa"**. Relatori Ivan Andreis e Antonella di Fabio;

- **9 dicembre ore 20.30 – In ascolto della Parola:** in continuità con il cammino iniziato quattro anni fa che prevede quattro incontri all'anno, Sr Elisa Cagnazzo, *biblista*, condurrà un approfondimento dal titolo **"Dio vide, udì e scese. La compassione radice della vocazione al servizio" (Es 3,1-12)**. L'incontro sarà sulla piattaforma Meet – link d'accesso verrà comunicato a chi farà richiesta di accesso scrivendo all'indirizzo: caritasasti@gmail.com;

- **12 dicembre ore 20.30** – on line lettura condivisa dell'esortazione apostolica sull'amore verso i poveri "Dilexi te". **Dott. Paolo Foglizzo**, redattore presso la rivista **Aggiornamenti sociali** ci aiuterà ad approfondire e condividere il Capitolo 4 "Una storia che continua" e il Capitolo 5 "Una sfida permanente" L'incontro sarà sulla piattaforma Meet – link d'accesso verrà comunicato a chi farà richiesta di accesso scrivendo all'indirizzo: caritasasti@gmail.com;

- **25 dicembre: Pranzo di Natale** per i più poveri – anche quest'anno, in collaborazione con i giovani della diocesi, il pranzo di Natale verrà consegnato a domicilio a famiglie segnalate dalla Caritas diocesana – chi vuole collaborare o contribuire può scrivere a caritasasti@gmail.com;

- **26 dicembre: Pranzo di Santo Stefano** con i più poveri offerto dalla titolare del Ristorante Villa Esedra di Montechiaro d'Asti. La Caritas metterà a disposizione un pullman per il trasporto.

Buon cammino, verso il Natale!

Beppe Amico

Per offerte: Causale: Avvento/Natale 2025 - Bonifico bancario a favore della Caritas Diocesana di Asti: Codice IBAN IT17S0623010320000046398437, Cariparma, Corso Alfieri n. 213, Asti.